

Dopo la revoca all'insegnamento, l'appello al responsabile nazionale per le scuole

L'ora di religione... sospesa

Scontro tra Curia e cinquanta docenti titolari del sud pontino

E' ANCORA scontro tra i docenti di religione cattolica delle scuole primarie del Golfo e l'arcidiocesi di Gaeta. A tal punto che gli insegnanti hanno deciso di rivolgersi direttamente al responsabile nazionale per l'insegnamento, don Giosuè Tosoni.

Oggetto dei dissapori è la revoca permanente dell'idoneità all'insegnamento di religione cattolica, che circa cinquanta insegnanti del sud pontino si sono visti recapitare da parte della Curia arcivescovile. La revoca è stata la conseguenza della mancata partecipazione dei docenti ad un corso di aggiornamento, organizzato dalla diocesi ed in rispetto delle nuove regole per l'insegnamento dettate dalla Conferenza episcopale. Quest'ultimo, infatti, ha stabilito che per poter insegnare questa materia è necessario aver frequentato dei corsi di aggiornamento di 32 ore ed avere un certificato di idoneità dal parroco della comunità ecclesiale di appartenenza. Cinquanta docenti non hanno preso parte al corso di aggiornamento e da quest'anno non potranno più insegnare reli-



Il palazzo della Curia in piazza Episcopio a Gaeta

gione. «La controversia è originata dalle condizioni vincolanti poste dall'arcidiocesi gaetana per mantenere l'idoneità all'insegnamento della religione, a differenza dell'altra diocesi della provincia di Latina che non le attua - spiegano i docenti, il cui portavoce è Enzo Ramunno -. Contestiamo in particolar modo il

metodo adottato dalla curia vescovile di Gaeta, ritenuto troppo prescrittivo e a senso unico senza alcun colloquio preliminare e volontà di dialogo per attuare cambiamenti significativi in materia». Proprio per cercare di trovare un accordo gli insegnanti hanno chiesto a luglio un incontro con l'arcivescovo, monsignor

*Motivo
del contendere:
le nuove regole
della Conferenza
episcopale,
che impongono
un corso
di aggiornamento
di 32 ore*

Pierluigi Mazzoni. «Gli insegnanti ancora attendono il secondo incontro con l'arcivescovo di Gaeta, ai sensi del comma 3 della delibera 41 della Cei, che in materia è vincolante, affinché ascoltati le loro ragioni prima che la revoca possa essere definitivamente valida - riferisce Ramunno -. La procedura cano-

nica, infatti, prevede due incontri con l'arcivescovo in un arco massimo di 20 giorni. In merito, un primo incontro è già stato svolto, alla presenza del direttore dell'ufficio per l'insegnamento della religione cattolica, don Carlo Lembo, e del vicario generale della diocesi, monsignor Antonio De Meo, quest'ultimo in rappresentanza dell'arcivescovo. Da parte loro gli insegnanti hanno ritenuto tale incontro insoddisfacente ed ostile nei propri confronti e dall'impronta tipicamente monocorde». I docenti del Golfo oltre ad essere in attesa dell'incontro con l'arcivescovo «anche alla luce del vizio di procedura che per logica e norma dovrebbe invalidare il decreto di revoca permanente dell'idoneità», aspettano l'intervento del responsabile del servizio nazionale per l'insegnamento, don Giosuè Tosoni. Ma sulla vicenda gli insegnanti sono pronti ad andare fino in fondo, tanto che annunciano di essere disposti ad investire del problema anche i sindacati e le autorità politiche locali e nazionali.

Mariantonietta De Meo